Sport

MERCOLEDÌ 9
COPPA DEI CAMPIONI (Girone di semif.)
2ª giornata d'andata
PSV Eindhoven-Milan Ore 20.25 Canale5

COPPA UEFA (Ritorno ottavi di finale)
Galatasaray-Roma (ris. andata 1-3)
Ore 13.55 Rai1

GIOVEDÌ 10
COPPA UEFA (Ritorno ottavi di finale)
Juventus-Sigma Olomuc (ris. andata 2-1)
Ore 20.25 Rai1

1	ANCONA-INTER	3 0
X	BRESCIA-GENOA	2 2
1	CAGLIARI-NAPOLI	1 0
1	FIORENTINA-JUVENTUS	2 0
X	MILAN-UDINESE	1-1
2	PESCARA-LAZIO	2 3
1	ROMA-PARMA	1 0
2	SAMPDORIA-ATALANTA	2 3
X	TORINO-FOGGIA	1 1
1	REGGIANA-VENEZIA	2 0
1	VERONA-BOLOGNA	1 0
X	ISCHIA-ACIREALE	0 0
1	PALERMO-PERUGIA	2-1

MONTEPREMI Lire 30.943.432.248
QUOTE Ai 29 «13» Lire 533.507.000
Ai 569 «12» Lire 27.19[illegible].000

Rossoneri fermati sul pari in casa dall'Udinese, nessuno ne approfitta
Juve, Samp e Inter perdono e cresce la piccola grande squadra di Mazzone

L'antiMilan è il Cagliari

«È il momento più bello della mia carriera» ha detto in settimana il vecchio pirata Mazzone. E ieri il tecnico del Cagliari ha visto allargarsi il suo sorriso: i sardi corrono, gli altri camminano e così salutiamo il ritorno dei rossoblù dopo due decenni nelle alte quote del campionato. Non accadeva dai tempi di Gigi Riva. Vent'anni dopo, altro calcio e altra storia, ma il Cagliari ha già vinto la sua scommessa. Perduto Fonseca, l'uomo che con i suoi gol aveva garantito due salvezze, per la Sardegna si annunciavano tempi duri. E invece la barca sarda va. Va perché Francescoli ha trovato a Cagliari la sua Parigi, recita da campione e si allena con lo spirito del gregario. Va perché Cappioli, dopo un anno di assenza, ha una gran voglia di recuperare il calcio perduto. Va perché Ielpo è ora uno dei portieri più affidabili del campionato e va perché, in casa rossoblù, lo slogan in voga si chiama umiltà. E va perché il direttore d'orchestra si chiama Mazzone, tecnico mai troppo illuminato, abituato a fare i conti con la vita e a non inseguire sogni proibiti. Come quella parola «Uefa» che ora percorre le strade di Cagliari. Lui, il nocchiero rossoblù, ha preso le distanze: «Attenzione, guai ad illudersi, il calcio non perdona. Il campionato è lungo, pensiamo a tenerci stretta la serie A, poi vedremo». Appunto, si vedrà, ma intanto il Cagliari viaggia al terzo posto in compagnia di Juventus, Fiorentina e Torino. E sognare, almeno per un po', non costa nulla.

Da un crollo all'altro. Inter, Juve e Samp, brava gente, tolgono il disturbo a tre a tre. Nessuno si sarebbe aspettato un tracollo contemporaneo così vistoso, anche qui il Milan ringrazia. All'Inter la partita con l'Ancona resterà per un pezzo sul «Conero»: un cedimento completo sotto i colpi di Detari e Lupo. L'ungherese ha ritrovato due giocate delle sue, quelle che in tempi lontani gli diedero la fama di «Latini del Danubio». Bagnoli deve fare i conti con una squadra che si perde negli appuntamenti apparentemente più facili e che tuttavia resta al secondo posto con quattro teoriche lunghezze di svantaggio sul Milan. Dall'Inter alla Juve, alla squadra del Trap: ancora una volta è stata fatale Firenze. La partita bollente, la «classica dei veleni». Gravemente incompleta (cinque titolari hanno dato forfait), ridotta in dieci per l'espulsione di Kohler dopo 36 minuti, la Juve è andata pian piano alla deriva subendo il gol di Laudrup (un nome, un destino) e il raddoppio sfortunato autorete del debuttante Sartor. Trapattoni negli spogliatoi è andato giù pesante sull'operato dell'arbitro Beschin. Dalla Juve alla Samp: domenica disgraziata anche per la squadra di Eriksson, 2-3 a Marassi con l'Atalanta guidata dall'ex Lippi. Doppietta di Ganz e sigillo di Rambaudi: una disfatta, ci vogliono gli archivi per stabilire da quanto i bergamaschi non facevano il colpaccio a Genova. Inter, Juve, Samp sono le tre bastonate della domenica. Ha fatto solo un po' meglio il Torino: 1-1 in casa col Foggia. Coi tempi che corrono è già qualcosa.

Carlo Mazzone, 55 anni, tecnico del Cagliari dei miracoli. Sotto a sinistra teppisti in azione a Firenze inseguiti dalla polizia. In basso il guardalinee Godeas contuso dallo scoppio di una potente bomba carta durante Pescara-Lazio

È stata la grande giornata delle provinciali: oltre al punto preso dai friulani a San Siro contro i campioni, brillano l'Ancona (due gol bellissimi di Detari), l'Atalanta spavalda a Genova e il Foggia sempre più in su. Ancora violenza: domenica «manifestano» i calciatori

Abbiate pietà, un minimo di comprensione. Parliamo a nome della categoria dei giornalisti sportivi costretta da mesi, anzi da anni, a celebrare le imprese del Milan, cinico killer di questo povero campionato tenuto su dal Cagliari. Bene, lasciatecelo dire così, anche per futile paradosso: questo Milan che sbandiera i suoi vessilli sulla cima della classifica è un tantino in crisi. Incredibile ma vero, la sua difesa scricchiola, il suo attacco a San Siro va spesso in bianco. Con l'Udinese timbra il suo terzo pareggio casalingo consecutivo dopo quelli con Torino e Inter.

Data l'insostenibile leggerezza dei suoi concorrenti, il Milan trova spudoratamente dei nuovi motivi per ritagliarsi l'attenzione. E così, dopo 45 minuti di tambureggiamento rossonero, dalle macerie fumanti dell'Udinese spunta un beffardo contropiede che solo la fraterna generosità della coppia Nava-Costacurva può finalizzare in gol. Uno pari e tanti coriandoli di discussione: come mai il Milan è così distratto? Perché pareggia tre volte di seguito in casa? Baresi è insostituibile? E Savicevic, che pure è protagonista di quasi tutte le scorribande milaniste, è proprio un inutile smeraldo? Ma sì, grazie Milan: mentre Inter, Juve, Sampdoria vanno a ramengo, noi possiamo imbastire un bel processino sulle tue grasse distrazioni.

Firenze, una bomba tra cori razzisti e svastiche

Quando il marcio è in tribuna d'onore

GIORGIO TRIANI

Domenica a rischio, stadi blindati (soprattutto a Firenze), solite scene da ordinario vergognoso teppismo che ormai da vent'anni sono fisiologicamente parte degli spettacoli calcistici. Aggressività e violenze esibite e agite nei confronti delle quali domenica prossima si mobiliteranno tutte le società di serie A e B. Sarà una data storica perché mai si erano visti (si vedranno) giocatori scendere in campo esibendo al pubblico grandi striscioni antiteppismo.

Naturalmente con la soddisfazione restano tutti gli interrogativi del caso. Sarà una manifestazione giusto per salvare la faccia o sarà il momento iniziale di un processo di responsabilizzazione dell'intera società calcistica?

E gli ultrà, gli irriducibili «cattivi tifosi» come reagiranno? Si lasceranno per una volta avvolgere nella glassa delle buone intenzioni e intoneranno anche loro edificanti cantilene? Oppure tanto per dimostrare che il libro Cuore proprio non lo sopportano, spiegheranno tutto [illegible] nel peggio del repertorio?

Interrogativi [illegible] che sorgono spontanei nel momento in cui tutto il mondo calcistico sembra essere circoscritto alle curve [illegible] beceri che gli addetti ai lavori hanno fino a ieri sostenuto essere degli estranei, dei violenti «che nulla hanno a che vedere con il mondo calcistico», diventino ora un comodo alibi per nascondere e non parlare di tutto il malaffare e diciamo pure del marcio che continua a caratterizzare l'italica industria del pallone.

È di questi giorni infatti lo scandalo del giocatore Palestro inscritto a sua insaputa nel registro degli acquisti-vendite del Torino, giusto per fare tornare i conti che non tornano del presidente Borsano. I sospetti di totonero emersi a Bologna e le denunce sempre sul tema del presidente del Coni Gattai; le accuse di microcriminalità avanzate dal presidente dell'Associazione calciatori Campana nei confronti di intermediari e procuratori. La sceneggiata della vendita di Maradona che si vuole a tutti i costi fare arrivare ai Mondiali Usa in barba ad ogni regola e legge e alla faccia di Matarrese. Che in Italia si atteggia a dittatore, mentre in sede internazionale subisce senza fiatare.

Insomma ben venga anzi [illegible] la crociata contro l'intolleranza da stadio. A patto però di avere coscienza che da bonificare, moralizzare e anche perseguire penalmente non ci sono solo [illegible] delle curve ma [illegible] molti che siedono nelle [illegible] tribune vip. Molti di coloro che in [illegible] amministrano l'industria del calcio.

FRANCO DARDANELLI

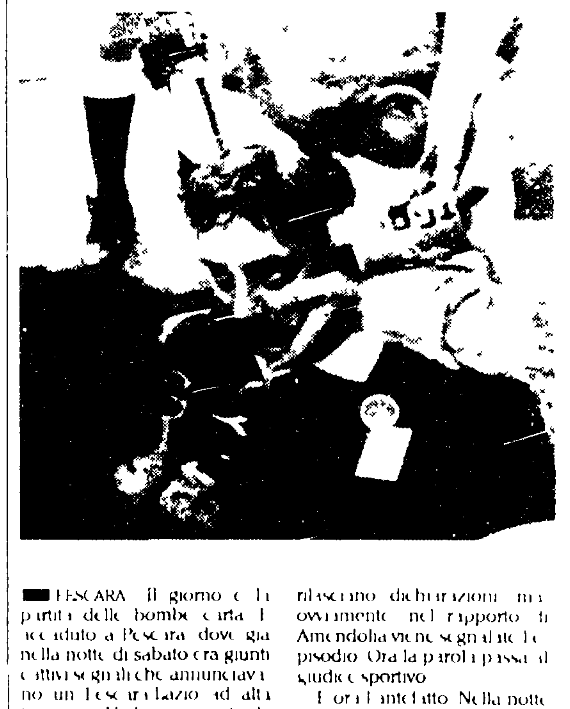
FIRENZE. Una bomba carta rudimentale dentro ad un barattolo lanciata verso il settore riservato ai tifosi bianconeri poteva avere un effetto micidiale. Invece la fortuna ha voluto che l'ordigno (c'è da chiedersi come sia potuto penetrare all'interno dello stadio) si infrangesse contro il divisorio di plexiglass provocando una grossa voragine. Questo è accaduto a una manciata di minuti dal fischio finale di Fiorentina-Juventus mentre tutti si compiacevano soddisfatti che la grande paura era finita. Tutto per quel che riguardava l'ordine pubblico era filato liscio. Ma non è finita. Prima e dopo la partita si sono registrati altri episodi. Alla stazione di Rifredi con lancio di oggetti verso il treno bianconero (tre contusi con prognosi variabili da 7 a 10 giorni). Poi un fermato: Alessio Cancellini, 19 anni, militare in licenza trovato in possesso di un coltello e infine il ferimento (forse da lancio di pietre) del capo della Digos fiorentina Vincenzo Indolfi.

Eppure il clima non era quello degli anni passati anche se la giornata era cominciata con la tensione di sempre con oltre 1500 fra poliziotti e carabinieri con elicotteri e unità cinofile a presidiare la zona antistante lo stadio e la stazione di Campo di Marte. «Non accadrà niente» aveva sentenziato uno dei capi della tifoseria viola, «lo giuro su Batistuta». La giornata di sole dopo il nubifragio di sabato aveva accolto gli aficionados viola fin dalle prime ore del mattino. A far loro compagnia una nutrita schiera di bagarini che cominciavano a preoccuparsi per la «merce» ancora invenduta, tanto che attorno alle 14.15 il prezzo dei biglietti era praticamente quello di costo.

L'ora X si avvicina. Alle 11 in punto lo stadio apre i cancelli ma in molti preferiscono restare ancora fuori. Nei paraggi si aggira una troupe di *Mixer* per cercare di carpire episodi curiosi visto che non c'è ombra di tafferuglio. Anche fra le forze dell'Ordine la tensione si allenta. In molti si concedono una pausa per un panino. E anche l'arrivo dei tifosi bianconeri provoca solo l'immancabile «Juve, Juve vaffanc...». Niente più.

Alle 14.32 arriva con una confezione di orchidee tenute insieme da una sciarpa viola Marcella Sorce che prende posto accanto a Mario e Vittorio Cecchi Gori. Un attimo dopo che nel settore bianconero si scorge per qualche attimo una bandiera con una croce celtica e si è partito uno sterile coro antisemita. «Non ero informata» afferma la signora Marcella «ma se è stato un episodio del genere voglio appurare la verità. Un vero peccato che sia accaduto questo perché qui a Firenze mi hanno riservato un'accoglienza veramente meravigliosa da Cecchi Gori a tutto il pubblico. Spero che questo possa essere il primo passo verso il disgelo definitivo. Per arrivare a questo bisogna parlare con i leader delle tifoserie perché essi diventino esempi in positivo e non in negativo per il resto dei tifosi. Bisogna educarli come dei figli. Lo so che non è facile ma io ci credo».

E a Pescara guardalinee ferito da un petardo



PESCARA. Il giorno dopo la partita delle bombe carta. È accaduto a Pescara dove già nella notte di sabato erano giunti cattivi segnali che annunciavano un Pescara-Lazio ad alta tensione. Vedremo più tardi. Prima il fattaccio in cui è stata sfiorata la tragedia. È il 62' dalla curva Nord, occupata dai tifosi laziali, viene lanciata una bomba carta. Il rudimentale ordigno vola verso il campo ed esplode a cinque metri di distanza dal guardalinee. Il fragore è assordante, l'impatto con il terreno fa schizzare del terriccio. Il guardalinee Godeas crolla a terra. Attimi di terrore. L'arbitro Amendolia vola verso il suo collaboratore, arrivano anche i giocatori delle due squadre. C'è Gascoigne preoccupatissimo, c'è anche Dunga. I medici delle due squadre soccorrono Godeas. Il guardalinee è intontito, ha il viso annerito dal terriccio ma non ci sono ferite od escoriazioni. Un paio di minuti e Godeas si rimette in piedi. La paura è passata. Amendolia fa riprendere il gioco. La partita si conclude regolarmente. Al termine l'arbitro e Godeas non rilasciano dichiarazioni ma ovviamente nel rapporto di Amendolia viene segnalato l'episodio. Ora la parola passa al giudice sportivo.

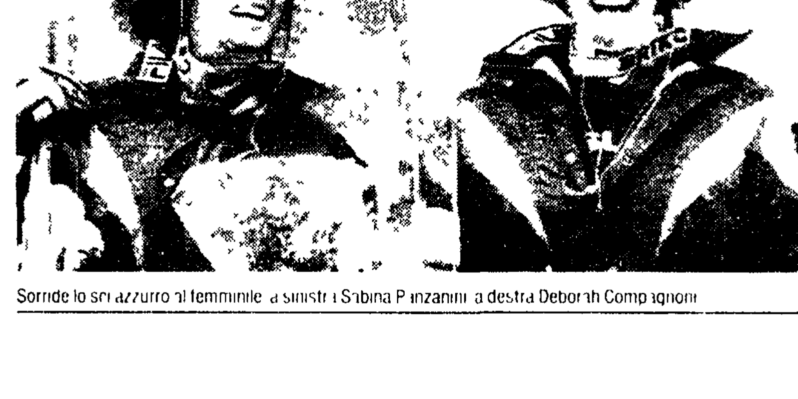
Fin qui l'antefatto. Nella notte di sabato gli agenti della squadra mobile di Pescara avevano rinvenuto e sequestrato nei pressi della curva Sud un autentico arsenale: 130 bombe carta, un tubo da lancio, una pistola riproduzione, razzi e [illegible]. Immediata a quel punto l'applicazione rigorosa del piano di prevenzione allestito giovedì scorso dal prefetto di Pescara Attilio Stami: 600 agenti di polizia di rinforzo, il divieto di somministrare alcolici nei bar pescaresi dalle 10 di mattina e poi l'invito ai commercianti di tenere abbassate le saracinesche (a Pescara in vista delle feste natalizie i negozi sono aperti anche di domenica). In più, dopo il raid notturno, una serie di controlli di polizia per perquisire i tifosi delle due squadre. Eppure [illegible] visto qualcosa è filtrato nonostante il setaccio. E per un pelo non si è consumata una tragedia.

Sci in frenata. Il campione settimo nello slalom di Val d'Isere finisce tra i gregari ma c'è un giallo. Nel Circo Bianco in ribasso le azioni degli uomini, risale la valanga rosa

Tomba nel catalogo degli errori

A questo punto non gli resta che dedicarsi [illegible] pratiche [illegible]. Tomba nella stagione scorsa vinceva sempre [illegible] spuntato fuori [illegible] sconosciuto [illegible] Accola [illegible] sottrargli la Coppa del mondo. Adesso invece [illegible] la tradizione rivali che non ne azzeccano una. L'Alberto nazionale sembra aver iniziato [illegible] dell'accesso [illegible] uscite [illegible] della mediocre prestazione [illegible] alibi. Altra [illegible] Tomba [illegible] arrabbiatissimo perché nella seconda manche un operatore televisivo [illegible] per circa 200 metri. [illegible] così che non sopporto [illegible] di concentrazione [illegible] immagini registrate gli [illegible] sono. Un [illegible] gol [illegible] francese. Resta il fatto che nello slalom ieri mattina in Val d'Isère è apparso irriconoscibile: settimo in slalom senza offrire sprazzi del suo talento. Di certo il Tomba di questo inizio di stagione appare troppo nervoso. Intanto se l'è presa con gli organizzatori della Coppa, poi ha [illegible] i suoi [illegible] con [illegible] degli slalom. Chissà forse Alberto potrebbe ritrovare la calma frequentando un po' la squadra azzurra femminile. Lì si respira tutt'altra atmosfera dopo che Compagnoni e Panzanini si sono ritrovate insieme sul podio del gigante di Steamboat Springs. Prova ne è il sorprendente ottavo posto ottenuto dalla giovane Astrid Plank nello slalom speciale di ieri vinto dalla svedese Wiberg.

A PAGINA 23



Sorride lo sci azzurro al femminile: a sinistra Sabina Panzanini, a destra Deborah Compagnoni